

Cmc Ravenna, prove d'intesa: spunta l'ipotesi Webuild spa

Con l'ex Salini Impregilo si punterebbe a un progetto di rilievo nazionale Nuovo business in Argentina. Concordato, i creditori rinviati al 2022

RAVENNA

ALESSANDRO CICOGNANI

La Cmc prova a guardare al futuro e al suo fianco, stando ad alcune indiscrezioni, potrebbe arrivare un nome di peso, quello del colosso romano delle costruzioni Salini Impregilo (oggi Webuild spa).

All'orizzonte si starebbe infatti prospettando una partnership tra la cooperativa ravennate e la multinazionale per quello che il presidente di Cmc Alfredo Fioretti spiega in questo modo: «la realizzazione di un grande progetto industriale, di rilievo nazionale». Dalla sala dei bottoni della Cooperativa muratori cementisti sul nome di Webuild, al momento, non arrivano conferme ufficiali, ma nemmeno smentite categoriche, e Fioretti si limita a dire che sono in corso «importanti contatti con primari operatori del settore, che ci danno fiducia per il proseguo delle nostre attività e il raggiungimento degli obiettivi».

Tuttavia, fonti non ufficiali confermano che il dialogo tra le due imprese edili è in corso da circa un paio di mesi e la speranza è che possano concludersi con successo. Salini Impregilo, tra l'altro, non è nuova a interventi massicci per fare da salvagente a imprese del settore dell'edilizia in crisi. Alla fine del 2019 intervenne con un aumento di capitale da 600 milioni di euro finalizzato al salvataggio dell'altra big Astaldi. E ora si fanno strada le voci di questa partnership che potrebbe svilupparsi con Cmc per un progetto di rilevanza nazionale.

Nuove commesse

Nel frattempo, dal punto di vista delle nuove commesse, la cooperativa ha registrato «alcuni segnali confortanti» dicono dai piani alti di via Trieste, tra cui un'im-



La sede della Cmc a Ravenna

portante business in Argentina del valore di circa cinquanta milioni di euro, per la realizzazione di un'opera voluta dal governo di Buenos Aires.

«In quella stessa area, peraltro, sono previsti a breve possibili sviluppi per lavori pari a 200 milioni di euro – assicurano da Cmc –. E anche in Italia la cooperativa è ben posizionata rispetto ad alcune offerte presentate, per le quali si attende l'aggiudicazione defi-

GLI AFFARI IN CORSO

Ripartiti i lavori con vecchi clienti come l'Anas in Sicilia e per realizzare la metropolitana di Catania

nitiva». Inoltre, sono ripartiti i lavori con vecchi clienti come Anas – con l'esecuzione dei lavori dei maxi lotti in Sicilia (Empedocle e Bolognetta) – e per la metropolitana di Catania.

Creditori rinviati

Non ci sono però solo buone notizie in casa Cmc. Mentre proseguono le attività finalizzate all'esecuzione del concordato, la società martedì scorso ha dovuto inviare ai commissari della procedura una relazione sull'andamento della società, nella quale ha comunicato, tra le altre cose, di non poter far fronte alla scadenza per il pagamento dei creditori privilegiati.

La scadenza, fissata per il 30 novembre (cioè due giorni fa), è stata quindi prorogata all'anno prossimo.

«Le nuove tempistiche – spie-

gano dalla società in un comunicato stampa – verranno attuate a partire dal mese di aprile 2022, secondo l'ordine dei privilegi, e saranno completate ragionevolmente entro la fine dell'anno». In particolare, i pagamenti arretrati riguardano alcune categorie di fornitori e le mensilità di novembre 2018 dei dipendenti.

Il perché si sia arrivati a dover compiere questa scelta, precisano da Cmc, si giustifica con «inevitabili scostamenti dovuti al mancato avveramento di alcune ipotesi che ne erano i presupposti alla base. L'asimmetria è dovuta all'inatteso prolungamento della pandemia e all'andamento del mercato delle grandi opere, che disattende ancora le aspettative a causa della lentezza nell'avvio del P-nrr».